



**Appello dell'A.N.P.I. sezione Anselmo Calderini "Ivan" di Cividale del Friuli, Città decorata con Medaglia d'Argento al Valor Militare per i fatti della Resistenza:**

**Cittadini, Antifascisti, Compagni e Amici!**

**80 anni fa il tragico epilogo della dittatura fascista con l'annessione delle nostre terre al Terzo Reich nazista. I venti mesi che seguirono, con l'apporto brutale dei collaborazionisti fascisti italiani della repubblica fantoccio di Salò e per viltà dei Savoia responsabili del ventennio fascista, furono mesi di ulteriore bestiale terrore, di deportazioni, di fucilazioni e impiccagioni, d'incendio d'interi villaggi, di distruzione del tessuto sociale ed economico della Nazione.**

**Si strutturava però in quei mesi la Resistenza, militare e civile, all'occupazione e al nazifascismo con l'apporto di donne e uomini di varie estrazioni sociali e orientamenti politici.**

**La libertà, conquistata dopo indicibili sacrifici e sofferenze al prezzo di distruzioni materiali, morali e umane non è acquisita una volta per sempre: essa va coltivata e mantenuta viva con il fondamentale metodo della partecipazione attiva dei cittadini!**

**Non lasciamo sia sottratta, con slogan fuorvianti, la sovranità che spetta al popolo nelle forme espresse dall'attuale Costituzione nata dalla Resistenza e frutto, nei suoi lungimiranti principi, dell'apporto di TUTTE le forze antifasciste!**

**Ricordiamo domenica 17 dicembre 2024 il sacrificio dei Martiri per la Libertà.**

## **PROGRAMMA:**

**Ore 10.00 - Ritrovo Autorità e Rappresentanze presso la Loggia Municipale;**

**Ore 10.30 - Corteo verso il campo sportivo “Martiri della Libertà” e deposizione corona alla Lapide ricordo; Proseguimento del Corteo verso il Cippo Monumentale nella ex caserma “Francescato” e deposizione corone;**

**Saluto del Sindaco di Cividale del Friuli;**

**Saluto dell’ANPI provinciale;**

**Discorso ufficiale dell’On. Prof.ssa Albertina Soliani, Presidente dell’Istituto Cervi di Gattatico e Vice Presidente nazionale dell’ANPI.**

**La Cerimonia e il Corteo saranno accompagnati dalla Banda Musicale Città di Cividale del Friuli e dal Coro Popolare della Resistenza di Udine.**

### **I Martiri della Libertà**

79 anni sono trascorsi da quel lunedì 18 dicembre 1944 quando furono barbaramente fucilati, a seguito di sentenza del Tribunale Speciale per la Sicurezza Pubblica, 14 partigiani della “Garibaldi-Natisone” in quanto “appartenenti attivi a gruppi di banditi”.

La fucilazione degli 8 partigiani a Cividale del Friuli fu eseguita da militi della MDT\* al soldo dell’occupante nazista all’ingresso del campo sportivo nel dopoguerra intitolato “ai Martiri della Libertà”. Al comando dei fucilatori il tenente del IV Btg Volontari fascisti friulani, Antonio Bressan che poteva vantare il nefasto *pedigree* di “squadrista, marcia su Roma, sciarpa Littorio”. A guerra finita la corte d’Assise di Udine, per le efferatezze dallo stesso commesse anche in altre circostanze, lo condannò a 20 anni di reclusione. Altri militi, individuati tra le altre cose anche come responsabili delle fucilazioni, vennero condannati a 3 anni di reclusione. Nessuno di loro però pagò effettivamente per quanto commesso a seguito dell’ammnistia “Togliatti” che intendeva pacificare il paese dopo gli odi che divisero la nostra Nazione: purtroppo sappiamo ed oggi maggiormente constatiamo che i conti con la Storia non sono stati ancora pienamente fatti nel nostro Paese e riaffiorano i fantasmi della barbarie e della guerra nel contesto europeo e internazionale.



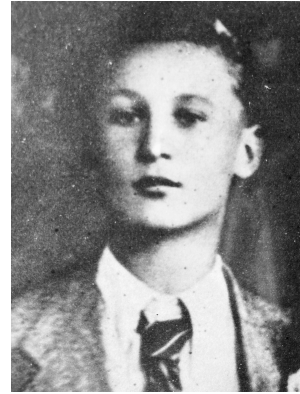
Bastiani Rodolfo 32 anni



Faidutti Aldo 21 anni



Impalà Giacomo 20 anni



Marinič Antonio 18 anni



Pahor Francesco 20 anni



Puntin Lodovico 19 anni



Rocchetto Saverio 19 anni



Terpin Stojan 19 anni

Nella stessa giornata furono fucilati a Gemona del Friuli gli altri 6 partigiani:

Caputo Salvatore 19 anni

Del Mestre Aldo 20 anni

Marangon Natale 21 anni

Maraldo Sereno 20 anni

Morossi Giovanni 21 anni

Seidita Angelo 20 anni

### **Le “Fosse del Natisone”**

Vent'anni di dittatura fascista non piegarono gli antifascisti delle nostre terre! Nonostante le persecuzioni, gli arresti, il confino, la forzata emigrazione, nei venti mesi che seguirono la Capitolazione sottoscritta dall'Italia con le forze alleate, la conseguente istituzione della repubblica sociale italiana e, per le nostre terre, l'occupazione nazista e l'annessione “de facto” al Terzo Reich, si formò, proprio qui, un potente movimento partigiano che ha combattuto per i valori espressi oggi nella nostra Costituzione Repubblicana e che ha visto nella realizzazione nelle Zone liberate dai Partigiani e nella Repubblica della Carnia i primi abbozzi della nostra Carta Costituzionale!

Durante tutti quei terribili venti mesi di feroce occupazione nazi-fascista, di carcerazioni, torture, deportazioni, impiccagioni, fucilazioni, incendi di villaggi, sono passati ormai 80 anni, si realizza il barbaro eccidio alle "Fosse del Natisone". Il luogo dove avvenivano le fucilazioni, nel gergo popolare allora denominato "cjamp des verzis", è collocato a sud della ex caserma "Francescatto" (allora intitolata al Principe di Piemonte) che all'epoca era sede del presidio germanico del Pz. Kp. della 24. Waffen-Gebirgs "Karstjäger" – Division der SS.

Oltre il muro di recinzione della caserma, nei prati terrazzati digradanti verso la forra del fiume Natisone vennero fucilati a partire dagli inizi di ottobre 1943 e fino al 1 maggio 1945, con il concorso di militi collaborazionisti fascisti italiani, non meno di 105 Civili, Militari e Partigiani molti dei quali rimasti ignoti. La contabilizzazione delle esecuzioni, diligentemente documentata dai nazi-fascisti fu da questi ultimi distrutta prima della resa alle truppe partigiane che il 1 maggio 1945 liberarono la città di Cividale del Friuli.

Suonano ancora oggi profondamente toccanti e di monito le parole pronunciate nella sua orazione del 1947 dal Prof. Paolo Rieppi uno dei protagonisti della Liberazione di Cividale, dirigente dell'ANPI che pur avendo in odio la guerra per averla vissuta sui fronti di Jugoslavia, Grecia e Russia, per amore di Giustizia e Libertà, divenne il Comandante partigiano "Giovanni":

*"Un pomeriggio del triste novembre 1943 mi trovavo sulla sponda opposta del Natisone, quando la mia attenzione fu attratta da uno spettacolo atroce; tre uomini, scortati da un plotone di soldati, usciti dalla caserma, discendevano quest'argine; furono addossati a questa scarpata; vidi i soldati imbracciare le armi, in un lampo, tre corpi caddero; echeggiò nell'aria una scarica di fucileria. L'impressione dolorosa di questo spettacolo mi colpì come una mazzata; ma fu vinta da un pensiero che, come un raggio di luce improvvisamente balenante, mi colpì; dunque qualcuno lottava e cadeva; dunque non tutti gli uomini erano dominati da follia sanguinaria o dalla viltà.*

*Quando sembrava si dovesse disperare di tutti e di tutto; quando gli onesti giacevano tremando sotto un incubo tremendo; quando l'odio folle e sanguinario sembrava dovere fatalmente sommergere gli uomini in una fitta tenebra di schiavitù e di paura, c'era ancora qualcuno che teneva accesa la divina scintilla della libertà e della dignità umana! Gli sgherri dei tedeschi andavano intanto quasi furtivamente coprendo con frettolose palate di terra i tre poveri corpi. Credevano, forse, di spegnere con la terra e col sangue la fiamma che li aveva animati. (...) Eppure il sacrificio di questi eroi non deve essere stato vano! Noi dobbiamo giurare di non dimenticarli e custodire come il più caro tesoro la loro eredità, sì essi ci hanno lasciato la più preziosa delle eredità. Quando tutto pareva crollare nel sangue e nel fango, quando anche i migliori disperavano e chinavano gli occhi per non vedere, essi hanno saputo mostrarci la strada, essi hanno saputo ridarci fiducia nell'umanità. (...) Se il cielo si oscurerà di nuovo; se l'incubo della guerra e dell'odio degli uomini tornerà a gravare sul nostro cielo rasserrenato dal loro sacrificio, non dispereremo; ma, sorretti dal ricordo di loro, guarderemo con*



*fiducia all'avvenire dell'umanità e saremo certi che la scintilla divina dell'amore e della libertà che brilla nel cuore di ogni uomo non potrà spegnersi. Saremo sempre certi che la parte migliore dell'umanità trionferà sulla peggiore, che il bene trionferà sul male."*



- *Milizia di Difesa Territoriale (MDT o Landshutz-Milz, come la definivano i tedeschi) fu la denominazione che assunse la Guardia Nazionale Repubblicana (GNR) nella Zona d'operazioni del litorale adriatico (OZAK – Operationszone Adriatische Küstenland), area sottoposta, dal settembre 1943, alla diretta amministrazione militare tedesca e quindi di fatto sottratta, con l'assenso di Mussolini e dei fascisti repubblicani, al controllo della Repubblica Sociale Italiana. Chi è stato al soldo dell'occupatore nazista non può definirsi patriota!*